

La lingua greca

Informazioni storiche sulla lingua della parte greca della Bibbia

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Gli alfabeti europei come noi li conosciamo derivano dall'alfabeto greco. Non dobbiamo però pensare che i greci abbiano inventato il loro alfabeto. Essi utilizzarono quello dei **semiti**, com'è reso evidente da un raffronto delle lettere greche ed ebraiche negli scritti del 7° secolo circa a. E. V.. Perfino l'ordine alfabetico presenta delle somiglianze. Si notino le affinità di diversi nomi delle lettere greche ed ebraiche (evidenziate in **rosso**) nella seguente tabella di raffronto:

ALFABETO		Làmed ^{oo}	Mü
Ebraico	Greco	Mem	Nü
<i>Alef</i>	<i>Alfa</i>	Nun	Csi
<i>Bet</i>	<i>Beta</i>	Sàmech	Òmicron
<i>Ghimel</i>	<i>Gamma</i>	Àyn	Pi
<i>Dàlet</i>	<i>Delta</i>	Pe	Rho
He	Èpsilon	Tzade	Sigma
Vav	Zeta	Qof	<i>*Tau</i>
Zàin	Eta	Resh	Ypsilon
Chet	Theta	Shin	Fi
Tet	<i>°Iota</i>	<i>Tav*</i>	Chi
<i>Yòd°</i>	Kappa		Psi
Caf	<i>°°Lambda</i>		Omega

A α	B β	Γ γ	Δ δ
E ε	Z ζ	H η	Θ θ
I ι	K κ	Λ λ	M μ
N ν	Ξ ξ	Ο ο	Π π
Ρ ρ	Σ σς	Τ τ	Υ υ
Φ φ	Χ χ	Ψ ψ	Ω ω

Alfabeto greco

Aramaico arcaico	Aramaico Asia Minore	Aramaico Elefantina	Aramaico Qumrân	Ebraico	Traslitterazione		Fenicio	Cananaico	Greco			Etrusco	Osco	Latino	
					Arcaico	Ionico			Classico	Arcaico	Classico				
𐤀	𐤁	𐤂	𐤃	א	'	'ālep	𐤀	𐤁	Α	Α	Α	𐌀	𐌀	𐌀	A
𐤄	𐤅	𐤆	𐤇	ב	b	bêt	𐤄	𐤅	Β	Β	Β	𐌁	𐌁	𐌁	B
𐤈	𐤉	𐤊	𐤋	ג	g	ghîmel	𐤈	𐤉	Γ	Γ	Γ	𐌂	𐌂	𐌂	C*
𐤌	𐤍	𐤎	𐤏	ד	d	dâlet	𐤌	𐤍	Δ	Δ	Δ	𐌃	𐌃	𐌃	D
𐤐	𐤑	𐤒	𐤓	ה	h	hê	𐤐	𐤑	Ε	Ε	Ε	𐌄	𐌄	𐌄	E
𐤔	𐤕	𐤖	𐤗	ו	v	vāv	𐤔	𐤕	Ϝ			𐌅	𐌅	𐌅	F
𐤘	𐤙	𐤚	𐤛	ז	z	zayin	𐤘	𐤙	Ζ	Ζ	Ζ	𐌆	𐌆	𐌆	Z
𐤜	𐤝	𐤞	𐤟	ח	kh	khêt	𐤜	𐤝	Η	Η	Η	𐌇	𐌇	𐌇	H
𐤠	𐤡	𐤢	𐤣	ט	t	têt	𐤠	𐤡	Θ	Θ	Θ	𐌈	𐌈	𐌈	
𐤤	𐤥	𐤦	𐤧	י	j	yöd	𐤤	𐤥	Ι	Ι	Ι	𐌉	𐌉	𐌉	I
𐤨	𐤩	𐤪	𐤫	כ(ק)	k	kap	𐤨	𐤩	Κ	Κ	Κ	𐌊	𐌊	𐌊	K
𐤬	𐤭	𐤮	𐤯	ל	l	lâmed	𐤬	𐤭	Λ	Λ	Λ	𐌋	𐌋	𐌋	L
𐤱	𐤲	𐤳	𐤴	מ(ם)	m	mêm	𐤱	𐤲	Μ	Μ	Μ	𐌌	𐌌	𐌌	M
𐤶	𐤷	𐤸	𐤹	נ(ן)	n	nûn	𐤶	𐤷	Ν	Ν	Ν	𐌍	𐌍	𐌍	N
𐤼	𐤽	𐤾	𐤿	ס	s	sâmek	𐤼	𐤽	Ξ	Ξ	Ξ				X
𐥀	𐥁	𐥂	𐥃	ע	'	'ayin	𐥀	𐥁	Ο	Ο	Ο			𐌏	O
𐥄	𐥅	𐥆	𐥇	פ(ף)	p	pê	𐥄	𐥅	Π	Π	Π	𐌐	𐌐	𐌐	P
𐥈	𐥉	𐥊	𐥋	צ(ץ)	ts	tsadê	𐥈	𐥉							
𐥍	𐥎	𐥏	𐥐	ק	q	qôp	𐥍	𐥎	Φ					𐌑	Q
𐥔	𐥕	𐥖	𐥗	ר	r	rêsh	𐥔	𐥕	Ρ	Ρ	Ρ	𐌒	𐌒	𐌒	R
𐥙	𐥚	𐥛	𐥜	ש/ס	sh/s	shin/sin	𐥙	𐥚	Σ	Σ	Σ	𐌓	𐌓	𐌓	S
𐥞	𐥟	𐥠	𐥡	ת	t	tāv	𐥞	𐥟	Τ	Τ	Τ	𐌔	𐌔	𐌔	T

Le cinque lettere che seguono il T dell'alfabeto greco furono aggiunte posteriormente	Υ Φ Χ Ψ Ω	* All'inizio il C latino aveva il suono g duro della Γ greca. Quando il C prese il posto della K greca (suono c duro), esso fu modificato in G
---	-----------------------	--

Nell'adattamento dell'alfabeto semitico a quello greco, i greci usarono certe lettere (di cui non avevano suoni corrispondenti nella loro lingua) per rappresentare i suoni vocalici che i semiti non scrivevano. Eccone la tabella:

Lettera semitica	Corrispondente greca usata per	π (j spagnola)	η (ē)
		ι (v)	υ (y)
א (quasi muta)	α (a)	ϣ (colpo di glottide)	ο (ō)
ה (h)	ε (ē)	γ (y)	ι (i)

Come si sa, l'alfabeto fu inventato dai fenici. Il fenicio è una lingua semitica. L'alfabeto fenicio si deve al proto-cananeo. Dal fenicio si evolse l'**alfabeto aramaico** (divenuto la scrittura ufficiale dell'impero persiano). A quanto pare, è dall'alfabeto aramaico che discendono tutti gli alfabeti moderni. Inizialmente le lettere dell'alfabeto rappresentavano il suono iniziale di una parola. Ad esempio, nel proto-cananeo la parola "ruota" si diceva *tet*; il suono iniziale "t" era perciò rappresentato da un segno che disegnava la ruota (simile alla

nostra O con dentro il segno x, simboleggiante i raggi della ruota); è facile comprendere la somiglianza della lettera ebraica *tet* (ו) e della lettera greca *theta* (Θ) con quel segno.

Il greco è una lingua ricchissima e molto precisa, quindi complessa. Il vastissimo vocabolario greco permette di esprimere tutte le sfumature. Per fare un esempio, in italiano (che pure è lingua molto ricca) abbiamo una sola parola per “amore”, così diciamo di amare i figli, la moglie o il marito, il prossimo, il cinema, gli amici. Ora, c'è una notevole differenza tra l'amore per il coniuge e l'amore per il teatro o la musica, tra l'amore per gli amici e l'amore per la giustizia. Ebbene, il greco ha ben quattro parole diverse per “amore”.

Il greco è una lingua flessiva. Ciò significa che i vocaboli sono declinati secondo i casi, il numero e il genere. Per fare un esempio, noi diciamo amore fraterno, dare amore, trattare con amore, gesto d'amore, inno all'amore; la parola è sempre “amore”. In greco si dice invece ἀγάπη (*agàpe*) ovvero “amore”, dare ἀγάπην (*agàpen*) ovvero dare amore, trattare ἀγάπῃ (*agàpe*) ovvero “con amore”, gesto ἀγάπης (*agàpes*) ovvero gesto “d'amore”, inno ἀγάπῃ (*agàpe*) ovvero inno “all'amore”. Il greco ha tre numeri: singolare, plurale e duale; tre generi: maschile, femminile e neutro. I verbi sono ricchissimi, potendo esprimere tutte le sfumature. Ad esempio, se noi diciamo “disse” ma vogliamo sottolineare l'inizio dell'azione, dobbiamo ricorrere a un giro di parole e dire “iniziò a dire”; il greco ha invece un tempo specifico (l'aoristo) che esprime l'azione puntuativa: εἶπεν (*èipen*). Così, in *Mt* 12:2 si ha che i farisei “si misero a dire [εἶπαν (*èipan*); attivo indicativo *aoristo*]”, mentre in *At* 17:28 i poeti citati “dissero [εἰρήκασιν (*eirèkasin*); attivo indicativo perfetto]”. In greco i verbi non hanno solo la voce attiva e passiva (come in italiano) ma anche la voce media, che è qualcosa in più del nostro riflessivo, indicando anche un'azione compiuta nel proprio interesse.

La ricchezza della lingua greca si vede perfino negli accenti che in greco sono ben tre: acuto, grave e circonflesso. Su ogni parola va posto obbligatoriamente l'accento. In greco non possono esserci dubbi: l'accento tonico è sempre indicato. Non può accadere, come in italiano, che i meno istruiti dicano “mòllica” invece di mollica oppure “persuàdere” invece di persuadere.

Il greco della Bibbia non è il greco classico ma il greco detto *koinè* ovvero “comune”. Si trattava della lingua internazionale del tempo (da circa il 300 a. E. V. al 500 della nostra era). Data la sua internazionalità, il greco comune (*koinè*) era usato nei decreti imperiali di Roma quando erano diffusi in tutto l'impero. Tale lingua era parlata anche in Israele. “Benché la maggioranza della popolazione ebraica fosse contraria all'ellenismo e alle sue usanze, non rifuggiva dai contatti con i popoli greci e dall'uso della lingua greca. “Gli insegnanti

palestinesi guardavano con favore la traduzione greca delle Scritture, considerandola un mezzo per portare la verità ai Gentili” (N. Bentwich, *Hellenism*, 1919, pag. 115). Gli ebrei della diaspora non parlavano più ebraico ma capivano il greco, ecco perché la Bibbia fu tradotta in greco (*LXX*). Con l’espansionismo e le conquiste di Alessandro Magno, nel 4° secolo prima della nostra era, la cultura greca veniva imposta a tutto il mondo. Così, il greco *koinè*, la lingua comune, divenne la lingua internazionale in tutto il Medio Oriente. Molti giudei, nascendo, non imparavano a leggere l’ebraico e, di conseguenza, non potevano leggere la Bibbia. Di certo non potevano farlo gli ebrei della diaspora, che ormai non parlavano più ebraico. Fu per questo motivo che verso il 280 a. E. V. ad Alessandria d’Egitto un gruppo di dotti ebrei si diede a tradurre la Bibbia ebraica nel greco comune. La *Settanta* (*LXX*; dal numero dei circa 70 traduttori) fu completata verso il 150 a. E. V..

Gli stessi scrittori delle Scritture Greche usavano questa versione greca della Bibbia, come mostrano le citazioni da loro fatte dalle Scritture Ebraiche, che sono conformi al testo della *LXX*.

Una testimonianza del suo uso internazionale lo abbiamo anche nella Bibbia: “Pilato [procuratore romano] fece pure un’iscrizione e la pose sulla croce. V’era scritto: Gesù il nazareno, il re dei giudei . . . l’iscrizione era in ebraico, in latino e in *greco*”. – Gv 19:19,20.

La lingua greca, come avete avuto modo di constatare studiandola, è troppo complessa per proporre un suo ripasso in questa ultima lezione del nostro corso di Greco Biblico.

Il nostro obiettivo non era certo quello di formare dei grecisti. Per questo c’è la Facoltà di Lettere Antiche. Più modestamente, era nostro desiderio di mettere in grado le nostre studentesse e i nostri studenti di orientarsi nel testo greco della Bibbia, conoscendo i meccanismi della lingua. Oggi abbiamo a disposizione mezzi telematici che sono di grande aiuto negli studi biblici. Più volte abbiamo menzionato le risorse bibliche messe gratuitamente a disposizione dal sito <http://www.laparola.net/>. Qui vogliamo ricordare un’altra ottima risorsa disponibile alla pagina <http://www.laparola.net/greco/>. In questa pagina è possibile non solo visualizzare il testo greco della Bibbia, ma passando il puntatore su una singola parola appaiono le relative note grammaticali:

